

# 883

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

**L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI.  
IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL**

**Editoriale de *Il Giornale*, 7 luglio 2014**

7 luglio 2014

a cura di Renato Brunetta

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

2

- Alla cancelliera tedesca, Angela Merkel, il giovane premier italiano piace. Almeno così pare.
- E nel loro primo incontro a Berlino la donna più potente del mondo era entusiasta delle slide con cui Matteo Renzi aveva presentato il suo programma di governo agli italiani. Era marzo di quest'anno.
- Di incontri tra i due capi di governo in questi mesi ce ne sono stati, poi, diversi. Tutti molto amichevoli, e la cancelliera non ha perso occasione per apprezzare il “nuovo corso” della politica italiana, al di là delle dichiarazioni più critiche del suo portavoce; del suo ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble; e dei botte e risposta tra il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, e Matteo Renzi.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

3

- Se ad Angela Merkel il presidente del Consiglio italiano piace tanto, allora, perché per la politica economica tedesca non prende spunto proprio dalle prime misure prese da Renzi in campo economico? Per esempio, gli 80 euro al mese in busta paga? Lo ha scritto in maniera ironica in un tweet nel primo pomeriggio di sabato Antonio Polito. Ma l'idea ha un suo fondamento economico, nonché solide motivazioni, che potremmo definire "storiche", riconducibili tanto ai famigerati Trattati europei (in particolare il *Six Pack* e il *Fiscal Compact*) quanto ai rapporti Germania-Stati Uniti. Traducendo in linguaggio tecnico il tweet di Polito, intendiamo dire che, piuttosto che dilaniarci nel dilemma flessibilità sì-flessibilità no; flessibilità come-flessibilità quando, con relativi botta e risposta, abbiamo visto, Germania-Italia, quel che serve oggi in Europa è la reflazione, vale a dire un aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, delle importazioni e, di conseguenza, della crescita, in Germania e, contestualmente, negli altri paesi.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

4

- È questa la parola d'ordine che deve segnare il cambio di passo nella politica economica europea. Il fondamento economico della reflazione e le motivazioni “storiche” riconducibili ai Trattati europei. Lo scorso 15 novembre, la Commissione europea ha segnalato, come previsto dal *Six Pack*, le situazioni di squilibrio macroeconomico dei singoli paesi dell'eurozona. Come abbiamo più volte fatto notare, con riferimento al saldo della bilancia dei pagamenti i parametri sono “particolari”: le sanzioni scattano quando il *deficit* delle partite correnti supera, nella media degli ultimi 3 anni, il 3% del Pil, mentre in caso di *surplus* il paletto è fissato al 6%. Limite tutt'altro che stringente. Nel 2012, guarda caso, il *surplus* medio della Germania relativo al triennio precedente (2009-2011) era pari proprio a 5,9%. Nel 2013, invece, nonostante i parametri fissati *ad hoc*, è andata male per i tedeschi, e la media del triennio 2010-2012 ha superato il 6,5%. Le prime stime sul triennio 2011-2013 si attestano addirittura oltre il 7%.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

5

- Questo significa che, con tale *surplus* della bilancia dei pagamenti, la Germania ha un vantaggio competitivo sulla crescita, potendo di fatto contare su un euro tedesco sottovalutato. Al contrario, gli altri paesi dell'eurozona, con la moneta unica sopravvalutata rispetto ai propri fondamentali, non riescono a esportare e a fare affluire, in tal modo, risorse nelle finanze pubbliche.
- L'euro tedesco, di fatto, contro ogni volontà e sogno, ha distrutto l'Europa, creando squilibri crescenti, appunto, nelle bilance dei pagamenti; e tassi di interesse divergenti, senza alcun meccanismo di redistribuzione e di riequilibrio. È questa la malattia mortale che ci affligge. Perché gli squilibri nei rapporti tra esportazioni e importazioni e nei flussi di capitali si riflettono sul deficit e sul debito pubblico degli Stati. E quindi sulla loro credibilità. E quindi sul loro merito di credito.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

6

- Negli anni della crisi i mercati non hanno fatto altro che sanzionare ciò. Tutto parte dalle bilance dei pagamenti, che si portano dietro tassi di interesse, deficit, debito e, di conseguenza, nuovamente i tassi di interesse.
- La soluzione, dunque, al di là di tutto quanto fatto (inutilmente) finora è una sola: i paesi che registrano un *surplus* nella bilancia dei pagamenti (che include sia i movimenti delle merci sia i flussi di capitali) hanno il dovere economico e morale non di prestare i soldi, non di “salvare” (come è stato fatto finora), ma di reflazionare. Cioè aumentare la loro domanda interna, trainando le economie degli altri Stati. Si riequilibrano così anche i conti pubblici e si mantengono ai livelli fisiologici i tassi di interesse sui debiti sovrani. Quindi i tassi di crescita dei paesi che negli ultimi anni hanno subito attacchi speculativi. Risolvendo i problemi tanto di questi ultimi quanto dell'intera eurozona.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

7

- Reflazione, infatti, vuol dire anche avvicinarsi a un tasso di inflazione del 2%, fisiologico, e ottimale anche per la Banca Centrale Europea, per uscire dalla deflazione e dare respiro ai paesi dell'eurozona con debiti pubblici elevati. A questo punto serve a poco il meccanismo di multe, elaborato *ad hoc* dalla Commissione europea e che fino ad oggi non ha funzionato, per i paesi che superano la soglia, troppo alta, quindi inefficiente, del 6% nel rapporto tra esportazioni e importazioni (come abbiamo visto, alla Germania è stato fatto solo un semplice richiamo: nessuna raccomandazione specifica, nessuna procedura di infrazione). La via da seguire, come abbiamo detto, è un'altra e più efficiente: la reflazione. Mentre gli squilibri portano vantaggi ad alcuni Stati a discapito di altri, generando, cioè, giochi a somma zero o negativa, fino all'implosione del sistema; la crescita che si realizza, invece, attraverso la reflazione dei paesi in *surplus* è una strategia a somma positiva, dove tutti guadagnano. Non siamo i soli a dirlo.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

8

□ È di dicembre 2013 la visita all'Accademia americana a Berlino del vice-direttore del Fondo Monetario Internazionale, David Lipton, che ha chiesto alla Germania di fissare un proprio *target* interno per la riduzione del *surplus* bilancia dei pagamenti, a seguito della segnalazione da parte della Commissione europea. Così come, sempre a dicembre 2013 è stato diffuso online uno studio non ufficiale, ma firmato da uno tra i più autorevoli economisti della Commissione europea, Jan't Veld, ove si sostiene che: *“Un modo per i paesi in crisi per uscire dalla spirale dei debiti sarebbe stata la crescita esterna. Il riequilibrio dei loro conti correnti avrebbe potuto essere supportato da mutamenti simultanei nei paesi dell'area euro che, al contrario, registravano ampi avanzi delle partite correnti. Invece, la simmetria degli aggiustamenti fiscali in tutti i paesi dell'eurozona nello stesso momento ha ostacolato questo riequilibrio, con ricadute negative dei consolidamenti fiscali che hanno reso più duro il riequilibrio nella periferia e hanno ulteriormente esacerbato il temporaneo peggioramento del rapporto debito/Pil nei paesi vulnerabili”*.



# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

9

- Eppure la burocrazia europea non è esente da colpe. I funzionari di Bruxelles sono responsabili di aver sbagliato completamente l'impostazione della sequenza delle azioni di politica economica da intraprendere.

## **Le motivazioni “storiche” riconducibili ai rapporti Germania-Stati Uniti**

- Commissione europea e Fondo Monetario Internazionale non sono gli unici a criticare (si noti bene, però: *ex post*) la politica economica sanguine, sudore e lacrime dettata da Angela Merkel a un'Europa troppo tedesca e l'eccessivo *surplus* delle partite correnti della bilancia dei pagamenti della Germania.
- A marzo 2014, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, dichiarava: *“I Paesi con surplus forti hanno spazio per fare di più per sostenere la domanda aggregata in Europa”*. E nel merito su era già espresso a ottobre 2013 il Tesoro americano, quando aveva collocato la Germania fra i cosiddetti *“Key findings”*: i paesi pericolosi.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

10

- Perché punta troppo sull'export e non sulla domanda interna, realizzando *surplus* della bilancia dei pagamenti superiori a qualsiasi altro Stato europeo, senza alcun meccanismo di redistribuzione. Tutto legato, secondo il *“Report to Congress on International Economic and Exchange Rate Policies”* redatto dal Tesoro americano, da un euro tedesco sottovalutato rispetto ai fondamentali dell'economia nazionale. Euro tedesco sottovalutato che ha consentito alla Germania di “drogare” la propria competitività sul mercato esterno.
- La feroce e circostanziata critica del presidente degli Stati Uniti e del Tesoro americano nei confronti della politica economica tedesca è solo l'ultima manifestazione di un conflitto carsico che dura da tempo. L'unica diversità sta nella pubblicità che l'Amministrazione americana ha voluto dare a questo permanente dissenso.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

11

- Segno di un'inquietudine crescente, nel momento in cui l'economia del più grande paese occidentale, gli Usa, fatica non poco a mantenere il suo ruolo di "locomotiva" mondiale, in un mare di stagnazione alimentato – salvo qualche eccezione come quella del Giappone – dall'eccesso di rigore dei suoi partner politici e commerciali.
- Il primo clamoroso contrasto risale alla metà degli anni '70. In un mondo sconvolto dalle due crisi petrolifere, durante le prime riunioni del Fondo Monetario Internazionale, gli Stati Uniti chiesero con insistenza alle autorità tedesche di reflazionare la loro economia, che fin da allora presentava consistenti avanzi della bilancia dei pagamenti. Non avendo ottenuto risposta, impostarono la politica del "*benign neglect*" (benevolo disinteressamento) rispetto al dollaro, che cominciò a perdere di valore, costringendo il marco a rivalutarsi.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

12

- Perché punta troppo sull'export e non sulla domanda interna, realizzando *surplus* della bilancia dei pagamenti superiori a qualsiasi altro Stato europeo, senza alcun meccanismo di redistribuzione. Tutto legato, secondo il *"Report to Congress on International Economic and Exchange Rate Policies"* redatto dal Tesoro americano, da un euro tedesco sottovalutato rispetto ai fondamentali dell'economia nazionale. Euro tedesco sottovalutato che ha consentito alla Germania di "drogare" la propria competitività sul mercato esterno.
- La feroce e circostanziata critica del presidente degli Stati Uniti e del Tesoro americano nei confronti della politica economica tedesca è solo l'ultima manifestazione di un conflitto carsico che dura da tempo. L'unica diversità sta nella pubblicità che l'Amministrazione americana ha voluto dare a questo permanente dissenso.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

13

- Ancora più forte fu il contrasto a seguito della crisi del Sistema monetario europeo: crisi in larga misura determinata dalle modalità assunte dalla Germania per finanziare la riunificazione del paese dopo la caduta del muro di Berlino. Gli altri partner europei e gli stessi Stati Uniti chiedevano alla Bundesbank di ridurre i tassi di interesse, che calamitavano flussi di capitali dal resto del mondo, determinando un'emorragia finanziaria dai paesi più deboli, destinata a riflettersi in una caduta delle relative monete: la sterlina inglese e la lira italiana, innanzitutto. Ma nemmeno quella volta vi fu una risposta positiva. E la crisi del '92-'93 continuò il suo corso, fino a determinare un più generale sconvolgimento. Ora il dibattito verte sulle politiche di *austerità* condotte fino ad oggi e accettate passivamente dai governi europei. E gli Stati Uniti, forse memori di quei precedenti, hanno alzato il tiro, in una clamorosa pubblica denuncia. E tornano a chiedere alla Germania la reflazione. Si può dar loro torto?

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

14

- Caro presidente Renzi, approfitta della benevolenza della cancelliera Merkel nei tuoi confronti, e più che chiedere flessibilità per l'Italia, chiedi la reflazione in Germania. Come abbiamo visto, hai il supporto tanto della Commissione europea, quanto del Fondo Monetario Internazionale e degli Stati Uniti.
- La Germania deve reflazionare per cause di forza maggiore, cioè per rispondere alle segnalazioni ricevute dall'Europa a causa dell'eccessivo *surplus* della bilancia dei pagamenti (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni). Ma anche gli altri paesi devono farlo, per cambiare la politica economica germano-centrica dell'austerità e del rigore cieco e imboccare la strada della ripresa e dello sviluppo, tanto al proprio interno quanto a livello di intera eurozona (conseguenza della crescita in ogni singolo Stato). Come?

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

15

- Definendo accordi bilaterali tra i singoli Stati e la Commissione europea, per cui le risorse necessarie per l'avvio di riforme volte a favorire la competitività del “sistema paese” non rientrano nel calcolo del rapporto deficit/Pil ai fini del rispetto del vincolo del 3%, mentre rientrano nell'alveo dei cosiddetti “fattori rilevanti” per quanto riguarda i piani di rientro definiti dalla Commissione europea per gli Stati che superano la soglia del 60% nel rapporto debito/Pil.
- Concretamente, ciascun paese definisce, sulla base delle proprie caratteristiche e specificità, le riforme da implementare al proprio interno, per 1-2 punti di Pil; adotta simultaneamente le riforme definite con la Commissione europea; beneficia degli effetti positivi delle proprie riforme; beneficia, altresì, degli effetti positivi delle riforme adottate dagli altri Stati, attraverso l'aumento delle esportazioni.

# L'EURO FA RICCHI SOLO I TEDESCHI. IL BONUS CE LO PAGHI LA MERKEL

16

- Risultato: ogni singolo Stato tornerà a crescere, con regole nuove, moderne, competitive; l'intera eurozona tornerà a crescere, con regole nuove, moderne, competitive. Un gioco a somma positiva. Per tutti. Caro presidente Renzi, il semestre europeo di presidenza italiana è solo all'inizio. Dagli una tua connotazione. E i popoli d'Europa, che tanto hanno sofferto in questi anni, saranno con te.



# 883

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## LA BILANCIA DEI PAGAMENTI Germania e Italia a confronto (1992-2011)

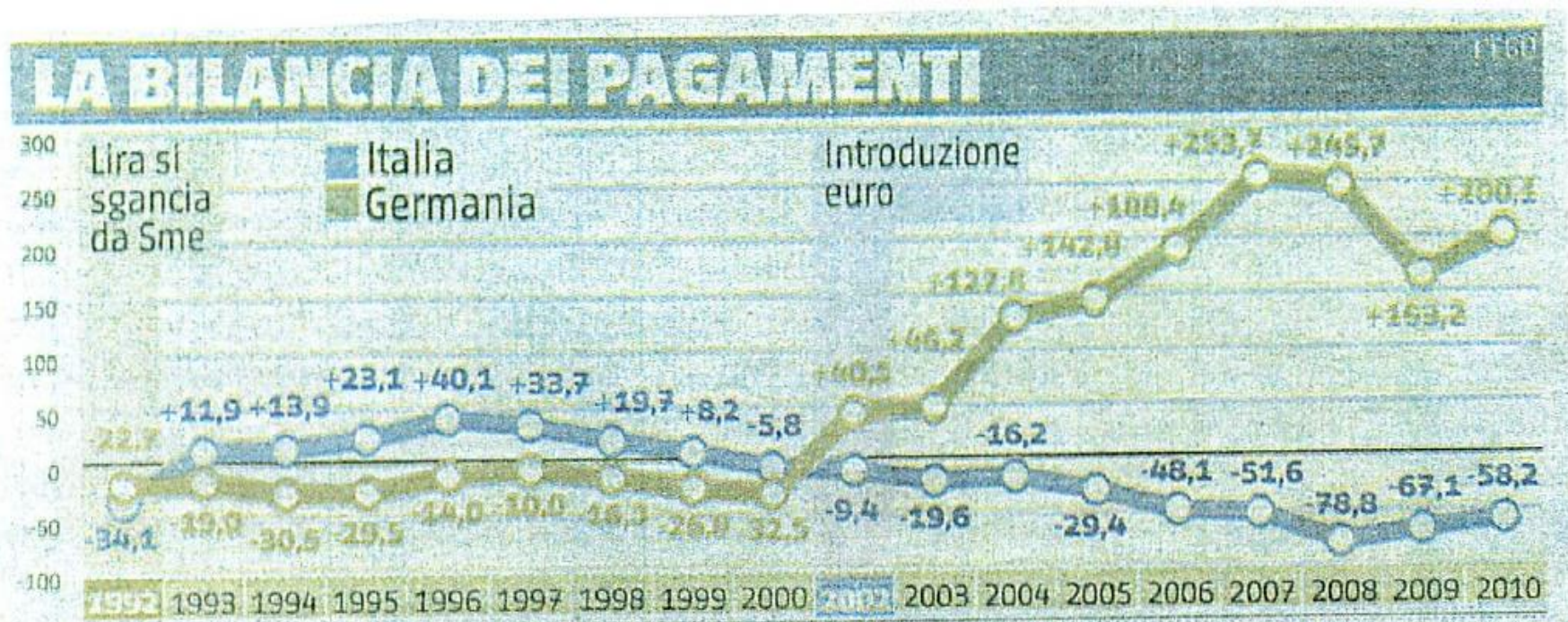
7 luglio 2014

allegato

# BILANCIA DEI PAGAMENTI (1992-2011) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

2

- ✘ In questa presentazione è stata verificata l'attendibilità dei dati riportati nel grafico sottostante.



# BILANCIA DEI PAGAMENTI (1992-2011) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

3

- x Dallo studio dei dati relativi alla bilancia dei pagamenti di Germania e Italia dal 1992 al 2011 emerge un **netto cambio di segno, a evidente vantaggio della Germania, a partire dall'anno di introduzione dell'euro (2001).**

# BILANCIA DEI PAGAMENTI (1992-2011)

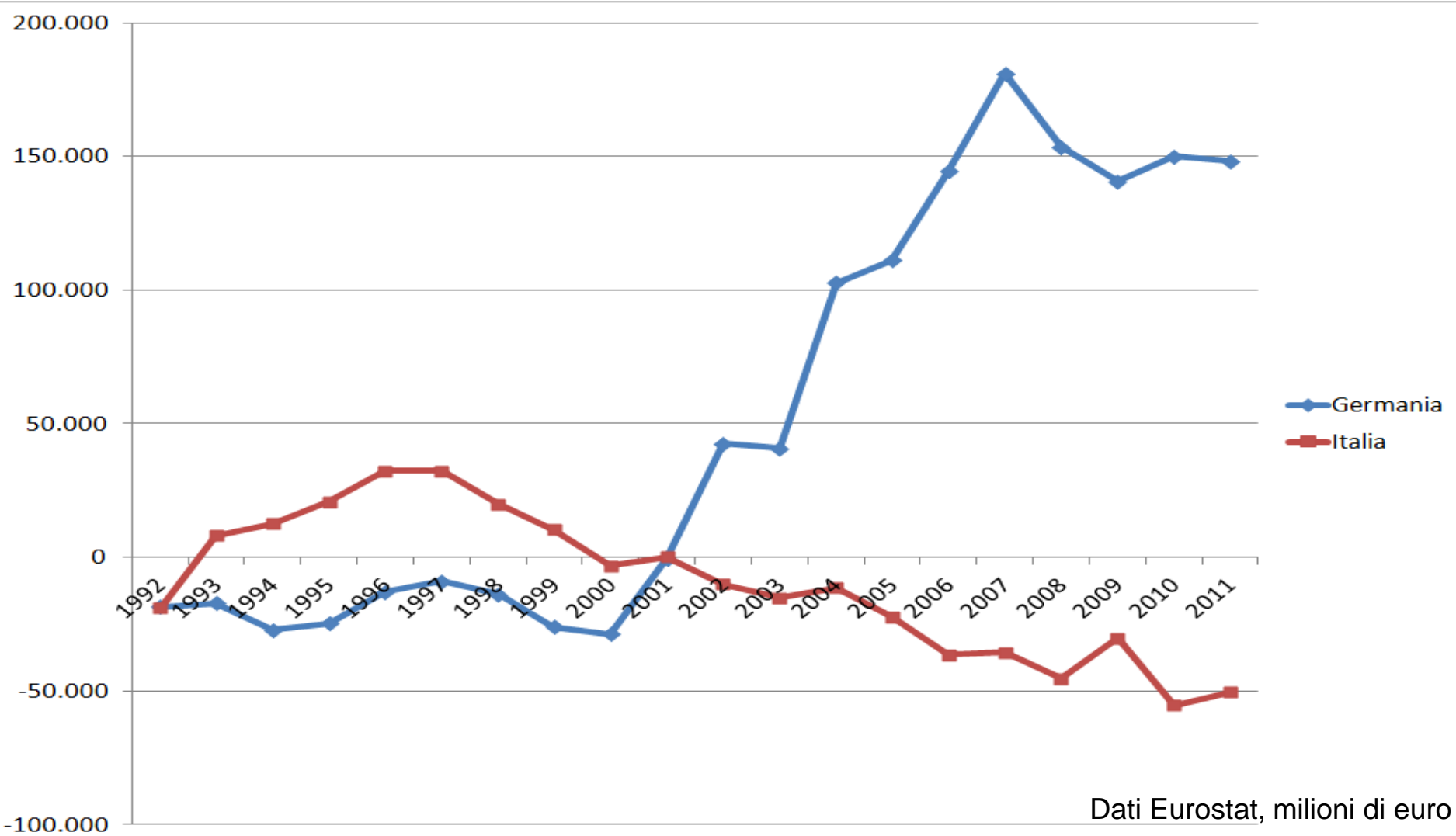
## GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

4

- x Questo perché, a partire dal 2001:
  - ▣ la Germania ha avviato una serie di **riforme strutturali che hanno aumentato la competitività del Paese;**
  - ▣ **il sistema di cambio fisso introdotto dall'euro (e la conseguente “svalutazione” della moneta tedesca) ha consentito alla Germania di capitalizzare i vantaggi acquisiti con le riforme.**

# BILANCIA DEI PAGAMENTI (1992-2011) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

5



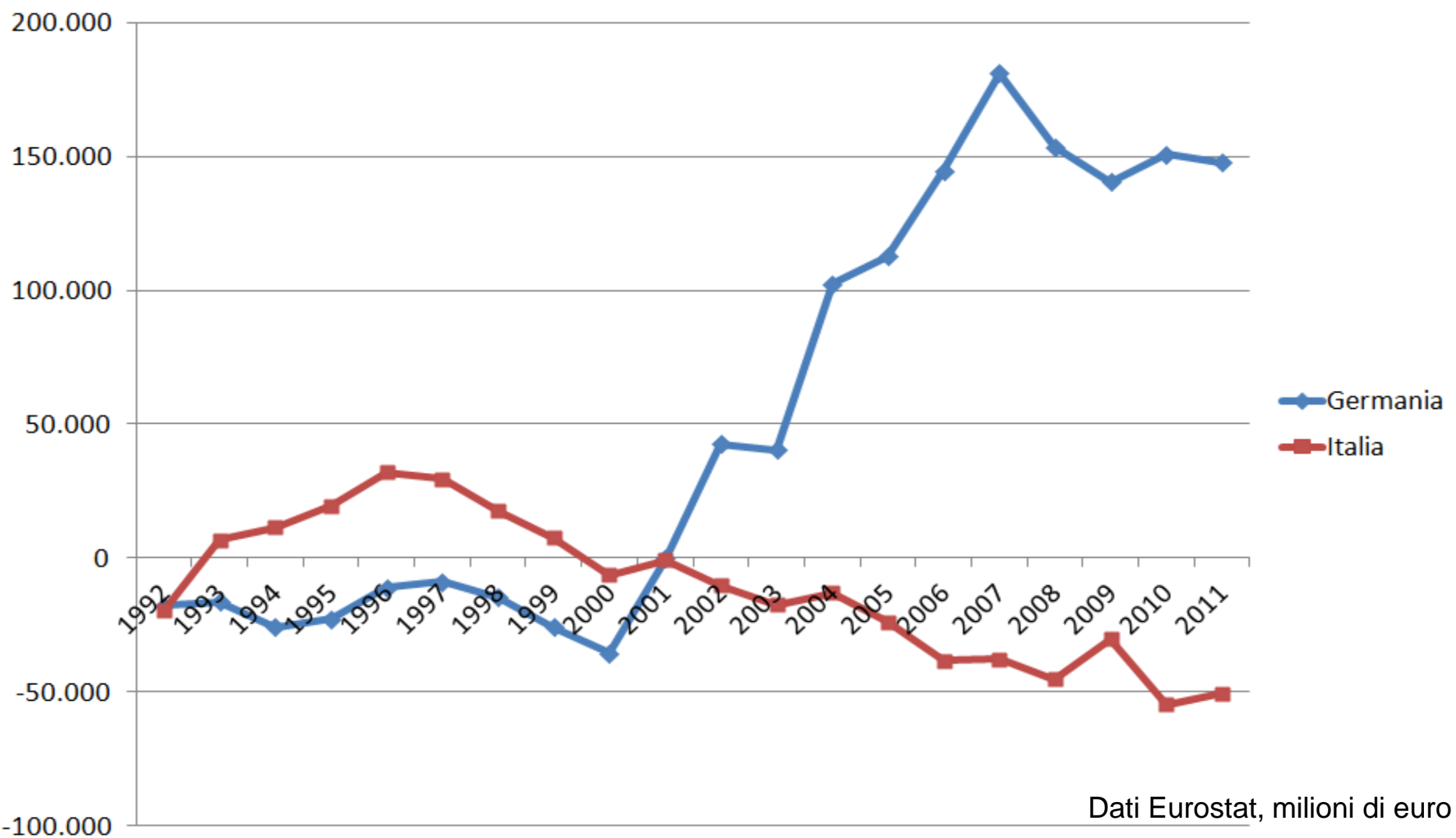
# LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

6

- ✘ La bilancia dei pagamenti è composta da:
  - ▣ **Conto Corrente:** comprende tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano **merci e servizi**;
  - ▣ **Conto Finanziario:** comprende tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano **titoli azionari e obbligazionari e contratti derivati**.

# CONTO CORRENTE (1992-2011) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

7



# IL CONTO CORRENTE NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

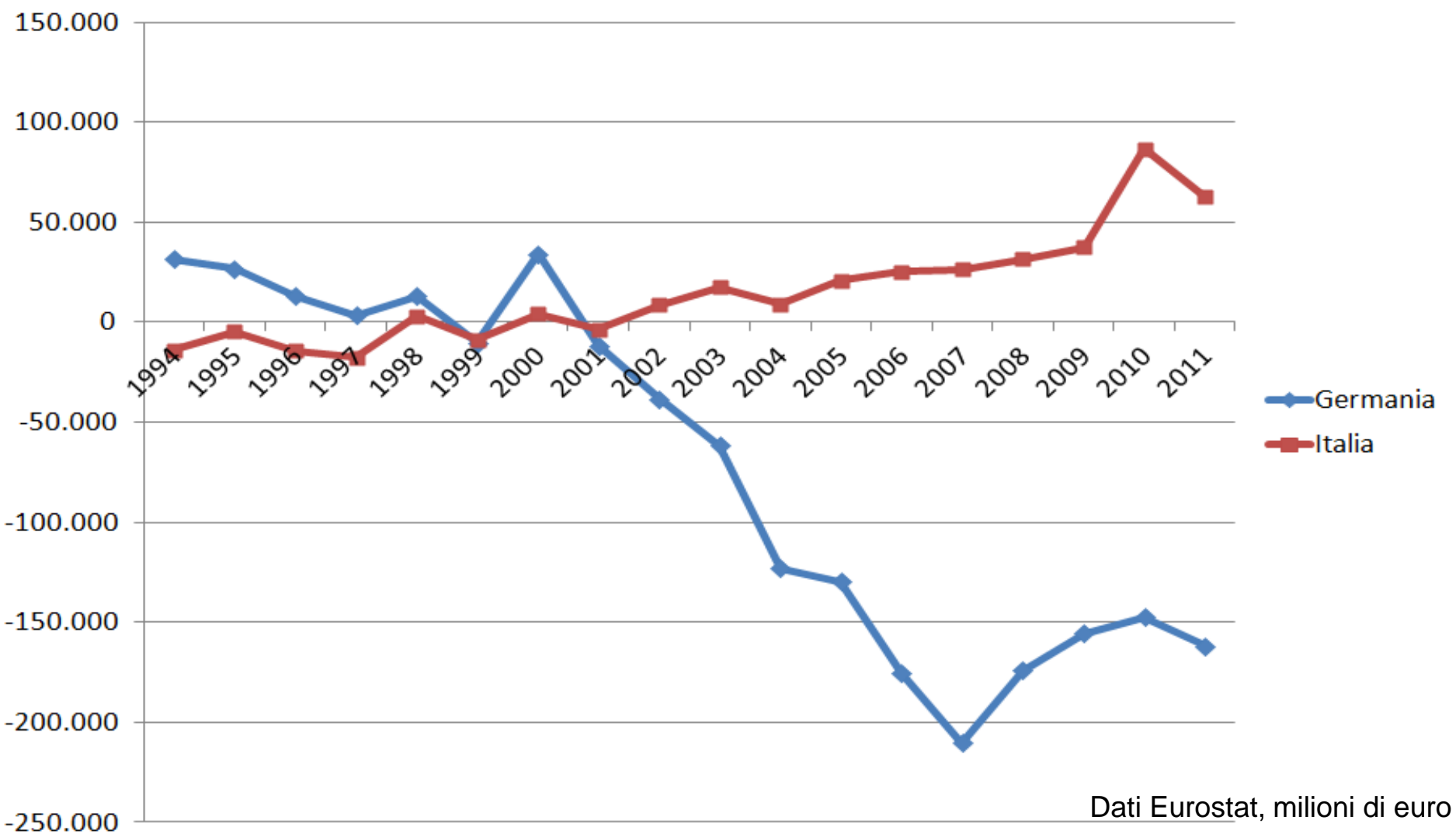
8

- ✘ Per convenzione contabile, nelle **registrazioni relative al conto corrente** sono definiti:
  - ▣ **debiti**: le transazioni che danno luogo a un pagamento all'estero (es. **importazioni**);
  - ▣ **crediti**: le transazioni che danno luogo a un incasso dall'estero (es. **esportazioni**);
  - ▣ **saldi**: la differenza tra crediti e debiti.



# CONTO FINANZIARIO (1992-2011) GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

9



# IL CONTO FINANZIARIO NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

10

- x **Nelle registrazioni relative al conto finanziario:**
  - ▣ le **attività**, con **segno negativo**, comprendono l'acquisizione di attività all'estero da parte dei residenti;
  - ▣ le **passività**, con **segno positivo**, comprendono l'acquisizione di attività in Italia da parte dei non residenti.
- x **N.B. Nel saldo, un aumento di attività nette è registrato con segno meno.**

# LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

11

- ✘ La posizione patrimoniale sull'estero indica la **consistenza delle attività e delle passività finanziarie** (in valuta e in euro) **di un'economia verso il resto del mondo.**